



## COMUNICATO STAMPA - CHIUSURA

### 14° TROFEO “ROWING FOR TOKYO 2020 – PARALYMPIC GAMES”

19 e 20 ottobre 2019, Lungo Po del Valentino - Torino

Un grigio fine settimana d'autunno con previsioni di pioggia ha accolto chi si è recato in visita a Torino il 19 e 20 ottobre. Poteva essere la situazione perfetta per restare a casa sul divano a guardare la televisione, giusto? Sbagliatissimo! La comunità di atleti riunitasi per partecipare alla regata di canottaggio organizzata dalla Società Canottieri Armida e dedicata al Para-Rowing è arrivata pronta per scendere in acqua, mettersi alla prova e sfidarsi sulle acque del Po.

Siamo giunti alla 14<sup>a</sup> edizione del Trofeo “Rowing for Tokyo – Paralympic Games 2020”, la competizione nata nel 2004 come preparazione per i giochi paralimpici di Pechino divenuta una delle più importanti in Italia per il mondo del canottaggio dedicato agli atleti con disabilità.

Nella giornata di sabato un centinaio di atleti provenienti da 14 società di tutta Italia, e non solo..., si sono confrontati in sfide al remoergometro e gare sprint in barca. Era presente anche un rappresentante dal Portogallo: Felipe Daniel Cerqueira, 35 anni, viene dalla città di Viana do Castelo, al nord di Porto. Ha cominciato a praticare il canottaggio nel 2014 e compete sia indoor (remoergometro) che in acqua nella categoria PR1 per atleti che utilizzano solo le braccia e le spalle per remare.

La giornata è cominciata con grande entusiasmo con le batterie di qualificazione delle gare indoor da 1', a seguire si sono svolte tutte le finali delle diverse categorie. La mattinata si è conclusa con una pioggia di medaglie per tutti i partecipanti. La finale A su 1' maschile è stata vinta dall'atleta di casa Giovanni Rastrelli con 319m sull'atleta del San Miniato e dell'Armida, mentre in campo femminile la Canottieri Adria di Trieste ha piazzato Matilde Blasina con 236m su Giorgia Tomizza e terza la Tevere Remo. Sui 3' maschili si è visto il successo di Lorenzo Bernard e Greta Muti(C. Olona) per i PR3, seguiti da Gian Filippo Mirabile (SC Murcarolo) nei PR2 e Giuseppe Di Lelio (The Core Club) per i PR1 su Filipe Cerqueira (POR).

**Mary Adorni e il figlio Luigi** vengono di San Miniato, provincia di Pisa. Luigi pratica il canottaggio da circa 10 anni e da tre viene a Torino per la regata della SC Armida. Mary ci racconta che lo sport vuole dire inclusione e che la famiglia è sempre contenta di seguire i progressi del figlio.

**Giuliana Bertoli e Giuseppe Cocco** sono due allenatori volontari degli Special Olympics. A tutti e due il canottaggio paralimpico è capitato per caso ed è stato “innamoramento a prima vista”. Per loro, quello che meno importa sono i risultati tecnici e si l'esperienza di vita, lo stacco dei ragazzi dalle famiglie e la loro autonomia.

Lorenzo Bernard ( categoria PR3 IV- ipovedente ), 21 anni, rappresentante della SC Armida nella squadra azzurra, è stato classificato nella categoria PR3 4+ per andare ai Giochi Paralimpici di Tokyo l'anno prossimo. Il canottaggio per disabili è stato introdotto nelle Paralimpiadi nel 2008 a Pechino, quando l'Italia ha vinto la medaglia d'oro proprio nella categoria di Lorenzo.

Il 19 ottobre questo ragazzino della Valle di Susa ha raggiunto un altro obiettivo molto importante: ha fissato il nuovo record del mondo indoor facendo cinque mila metri in 17'07”. Ha battuto alla grande l'ultimo record che era di 19'51” e apparteneva ad un atleta della Gran Bretagna. “Ho fatto del mio meglio per ottenere questo risultato e mi sono anche emozionato alla fine. Parteciperò ad un mondiale indoor fra qualche mese e spero di riuscire a battere il record anche nei due mila metri”.

Accanto a lui il collega di maglia azzurra Gian Filippo Mirabile ha fissato anche lui il nuovo record del mondo Indoor sui 5000m nella categoria PR2 tra le ovazioni e il tifo di atleti e volontari.

**Si scende in acqua - gare sprint 250 metri.** Nel pomeriggio i ragazzi Special Olympics sono stati molto bravi ad affrontare la pioggia sottile che cadeva sul Po. Più di 100 atleti, fra atleti e partner, hanno partecipato alle preliminari nelle categorie 2X canoe e 4+ GIG. A seguire sono scesi in acqua gli atleti Para-Rowing delle specialità 1x PR1 e PR2, 2x e 2-PR3 e 4+ e 4+GIG MISTI per la categoria ID riservata agli atleti con disabilità intellettivo relazionale, pre chiudere il programma gare della prima giornata.





In serata si è svolta la cena di gala durante la quale sono stati premiati gli atleti medagliati ai mondiali 2019 di Qualificazione Paralimpica, il capo allenatore della Nazionale Italiana Paralimpica Giovanni Santaniello e il padrino della manifestazione Giuseppe "Peppiniello" Di Capua.

**Secondo giorno di sfida - finali 1000 metri Para-Rowing e Finali 250 Special Olympics** - La mattina di domenica gli atleti sono scesi in acqua con grande entusiasmo per le finali dei 1000 metri. Si sono visti equipaggi misti nelle specialità 4+ PR3 ID MIX, 4GIG+ PR3 ID MIX, 1X PR1/ PR2 M/F, 2-PR3/ 2XPR3 MIX e 2X PR PROMO. A conclusione del programma ufficiale le 4 finali 2x Canoe Special e le 3 finali 4GIG Miste SOI. La pioggia fine non ha limitato lo spettacolo di queste gare vissute colpo su colpo fino all'arrivo.

Oltre al programma ufficiale, si è visto scendere in acqua l'8 Open Mind e l'8 Federale PR3, sfidati dall'8 di allenatori internazionale, a capo voga Zucchi ( atleta Master plurimedagliato della Società Canottieri Armida). Un gara fervorosa con un finale degno di una finale olimpica tra l'open Mind e gli allenatori, per il secondo e terzo posto, mentre è stato da subito indiscusso il primo posto per l'otto Federale PR3.

Ad aggiudicarsi l'ambito **Trofeo Rowing for Tokyo** è stata la squadra della **Canottieri Tevere Remo** grazie al punteggio calcolato in base ai risultati ottenuti in tutte le gare del weekend. I **premi speciali** sono stati assegnati a Greta Elizabeth Muti (premio Marilena Gorla alla miglior atleta femminile), Lorenzo Bernard (premio Marco Lucisano al miglior atleta maschile), alla Canottieri Gavirate (premio Banca Fideuram al miglior equipaggio 4+ GIG MIX PR3ID) e all'equipaggio composto da Lorenzo Bernard, Greta Muti, Giovanna Muti, Maryam Afgey, Giuseppe Condello, Michele Frosi, Caterina Cavuoti, Simone Bardelli, tim. Diletta Zanin (premio 8+ Anniversary Armida 150).

La 14<sup>a</sup> Rowing for Tokyo – Paralympic Games 2020 è stata realizzata grazie al patrocinio di Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, FIC – Comitato Piemonte, CIP – Piemonte, Special Olympics Italia, il supporto di Banca Alpi Marittime, Banca Fideuram, Acqua SMAT, Visit Piemonte, Turismo Torino.

La panoramica completa delle foto è visionabile sul sito [www.ivanstramazzo.fotmat.com](http://www.ivanstramazzo.fotmat.com)

**Gian Luigi Favero** (presidente SC Armida): «*Abbiamo celebrato nel migliore dei modi con grandi atleti e i nostri soci i primi 150 anni dell'Armida, portando in società grazie a Lorenzo Bernard anche un record del mondo. Vi aspettiamo nel 2020 per la 15 edizione della Para-Rowing Regatta – Trofeo Rowing for Paris 2024 Paralympic Games!*».

**Luca Audi** (consigliere responsabile del Pararowing alla SC Armida) dice che questa regata è l'unica in Italia a radunare tutti gli atleti. Secondo lui, la competizione è una motivazione in più per i ragazzi anche se l'obiettivo principale è sempre quello di farli convivere, condividere ed avere sempre più autonomia attraverso lo sport. Luca Audi dice anche che quest'anno la gioia dell'evento è stata ancora più completa col fatto che Lorenzo Bernard, arrivando in terzo nel mondiale di Linz, ha classificato la barca 4+MIX della Nazionale Italiana alle Paralimpiadi di Tokyo 2020. «*Questa è stata la ciliegina sulla torta per noi. Siamo molto orgogliosi e contenti*», ha detto.

**Cristina Analdi** (Referente organizzativo e Responsabile Para-Rowing Armida); «*E' stata un'edizione molto importante e allo stesso tempo entusiasmante. Abbiamo assistito a gare combattute e spettacolari in un clima di grande amicizia e spirito sportivo nell'anno che precede l'evento a cui sono state dedicate le ultime 4 edizioni: le Paralimpiadi di Tokyo alle quali uno degli atleti Armida parteciperà! Devo ringraziare in particolar modo tutto lo staff fatto di professionisti, quali Filippo Cardellino, Francesca D'Emilio, Nathalli Readi, Diletta e Leonardo Zanin, e di tanti volontari e soci Armida che hanno testimoniato la passione che lega la nostra società sportiva al canottaggio per tutti!*»

**Storie di vita** - senza dubbi, la cosa più importante di eventi come questi sono le storie di vita, di motivazione e di esempio di sport.





Armida 150<sup>o</sup> Anniversary  
ROWING FOR TOKYO  
**PARALYMPIC  
GAMES 2020**  
PARA ROWING RACE 14<sup>TH</sup> EDITION  
**19/20.10.2019**



**Giuseppe Di Lelio**, un ex atleta della squadra italiana di canoa, con diversi titoli mondiali, ha deciso di cambiare modalità. Da soli otto mesi ha cominciato il canottaggio nella specialità 1X PR1 ed è già classificato per la Nazionale. “È stato un bel passaggio dal canoa al canottaggio. Sono passato dai 200 ai 2000 mila metri e questo significa un cambiamento importante, una bella sfida, ma me la sto cavando molto bene”. Secondo lui, partecipare a regate come questa dell’Armida serve molto a guadagnare esperienza nella categoria. Giuseppe ha avuto un incidente con la mountain bike mentre si allenava per fare la strada di Santiago di Compostela 13 anni fa. Secondo lui, dopo l’incidente la cosa più importante era sapere se avrebbe potuto affrontare di nuovo il mare. “La vita per me è mettermi in prua verso l’orizzonte”.

**Alfredo Bollati** è l’allenatore di Di Lelio e vive nello sport da quando aveva 13 anni. È stato un atleta della Nazionale Italiana di canottaggio negli anni 80 e dal 95 lavora come allenatore, oggi giorno nella Società di Sabaudia - The Core Club.

Secondo lui la parola più importante che riassume lo sport paralimpico è inclusione. “Secondo me, i giochi paralimpici non dovrebbero svolgersi separatamente dai giochi olimpici. Se parliamo di inclusione, tutti gli atleti, normali e disabili dovrebbero partecipare di un evento sportivo simultaneo”. Alfredo dice che come allenatore non vede nessuna differenza nel modo di lavorare con ragazzi normali e disabili fisici. “La loro motivazione è la stessa e il mio approccio come allenatore non cambia”, dice. Con i disabili intellettivi invece ci vuole un approccio un po’ diverso, ma secondo lui la loro sensibilità è dieci volte più grande della nostra. “Mi sento motivato e alleno non per lavoro ma per divertimento, è veramente una allegria per me come ex atleta”.

**Giovanni Santaniello** è il capo allenatore della nazionale paralimpica del 2017 e ha vissuto sempre per lo sport. “È stata dura ma sono riuscito a trasformare la passione per il canottaggio in un lavoro che amo”. Giovanni ha lavorato con gli atleti normodotati dal 1993 e nel 2014 ha cominciato ad allenare i ragazzi con disabilità fisica l’anno seguente. Secondo lui, il lavoro con loro è ancora più divertente perché ogni giorno è una nuova scoperta. “Con gli atleti paralimpici niente è scontato, è come iniziare da zero, una seconda opportunità di vita per loro, la voglia di divertirsi, di scoprire altri limiti, altro che i risultati”, spiega Santaniello. “Con questi ragazzi partiamo da una cosa molto difficile da fare e poi arriviamo a farla con i migliori al mondo, una soddisfazione incredibile”. Il capo allenatore della Nazionale sottolinea anche la Società Armida, che secondo lui fa un lavoro eccezionale. “Sono veri, lavorano sempre con questo entusiasmo, non è una cosa fatta per l’evento, ma sono così tutti giorni. Vengo qua da più di dieci anni e ammiro molto il lavoro che fanno con questi ragazzi”. E poi aggiunge, “Il canottaggio è una scelta di vita per me e spero tanto di continuare con questa forza insieme agli atleti per arrivare a Tokyo 2020”.

**Giuseppe Di Capua**, più conosciuto come Peppiniello, viene da Castellammare di Stabia, provincia di Napoli. Lavora col canottaggio niente meno che da 47 anni, ha partecipato a otto mondiali e due olimpiadi. Ma nel 2013 è stato coinvolto nel pararowing e si è subito innamorato. Peppiniello viene a Torino come ospite della Società Armida dal 2013 e dice che fanno qui un lavoro meraviglioso. “Magari ci fossero molte altre società a lavorare così”.

